

Legacoop informazioni 27-2025



Segreteria di Redazione: Tel. 0684439601.

Organo ufficiale della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue.

Settimanale di notizie a cura dell'Ufficio Stampa di Legacoop.

Direttore Responsabile: Massimo Tognoni.

Registrazione del Tribunale di Roma n.109 del 22 giugno 2015.

Tabella dei Contenuti

EDITORIALE – 7 LUGLIO 2025	3
LE NOSTRE COOPERATIVE – 7 LUGLIO 2025	5
DALLE ISTITUZIONI – 7 LUGLIO 2025.....	8
AGENDA SETTIMANALE: 7-13 LUGLIO 2025	10
Area Studi Legacoop-Prometeia: istruzione alta, salario basso, il paradosso del mismatch che frena il mercato del lavoro italiano.....	13
Decreto legge Infrastrutture. Consulta dei servizi (di cui fa parte Legacoop PeS): governo garantisca su revisione prezzi negli appalti	16
Editoria, Legacoop CulTurMedia: stupore per esclusione del non profit dal nuovo decreto.....	18
Clima estremo: Legacoop firma il protocollo per garantire la sicurezza sul lavoro.....	21
Coopevolution, Gamberini: la cooperazione al servizio delle persone e dei beni comuni	23
PAC sotto attacco: Legacoop Agroalimentare con Nardella e Dorfmann contro i tagli. Sostegno alla petizione Copa-Cogeca	25
PAC, Legacoop Romagna aderisce alla petizione lanciata da Copa-Cogeca	27
Legacoop agroalimentare. Bene il bando frutta e verdura nelle scuole del Masaf	29
Legacoop Agroalimentare: la cooperazione il valore aggiunto per superare le sfide del settore agroalimentare	30
CER: verso una nuova energia condivisa. L'8 luglio a Roma l'evento Legacoop	32
Cooperativa Boorea: raccolti 30mila euro destinati a progetti umanitari	35
CoopCulture presenta il bilancio di sostenibilità 2024: visione cooperativa, responsabilità e nuovi scenari di sviluppo	37
Nasce Unicoop Etruria: una delle più grandi cooperative di consumo d'Italia	39
Gruppo Coopservice: 2024 in crescita con un fatturato di 1,04 miliardi (+3,8%)	41
Presentata a Carugate Est la prima stazione a idrogeno realizzata da CPL	
CONCORDIA	43
Giulia Casarini è la nuova coordinatrice dell'Area Welfare di Legacoop Emilia-Romagna.....	45
Camst group, approvato il bilancio 2024: utili in crescita a 33,7 milioni di euro.....	47
L'assemblea di metà mandato di Legacoop Fvg affronta il tema dell'abitare	49

4 Luglio 2025



Cropped image of business ladies reading e-mails on laptop screen

Istruzione alta, salario basso: il paradosso del “mismatch”

Di Mattia Granata, Presidente Area Studi Legacoop.

L'ultimo report AreaStudi Legacoop-Prometeia, dal titolo “*Il mismatch di qualifiche nel mercato del lavoro italiano*”, che fa parte di un filone di analisi sul mercato del lavoro e sul lavoro in cooperazione da tempo intrapreso dall'associazione, fa emergere un fattore cruciale, e finora in ombra, che frena il mercato del lavoro italiano. In estrema sintesi, in un decennio, mentre è cresciuto sensibilmente il livello medio di istruzione dei lavoratori e delle lavoratrici italiani, il lato della domanda non si è adattato a un'offerta con qualifiche più elevate. Di conseguenza, sono cresciuti i lavoratori sovra-qualificati e, soprattutto, non si è adeguata la retribuzione alla maggiore qualificazione.

Questo, come altri nodi strutturali emersi nella eccezionale fase post-pandemica, si protrarrà per un lungo periodo di incertezza.

I fatti – in larga parte confermati dai dati OCSE – rivelano un aspetto poco considerato del “famigerato” mismatch. Un paradosso che da troppo tempo contribuisce a frenare la crescita economica e sociale: abbiamo un capitale umano sempre più qualificato, ma un mercato del lavoro che non riesce a valorizzarlo. In Italia si studia di più, ma si guadagna di meno. Questa è un’inefficienza di sistema che non possiamo più permetterci, anche perché in tale fenomeno si riscontrano indirettamente lo sforzo e la fatica di migliorarsi culturalmente e socialmente, e la delusione sociale che ne consegue: un aspetto non irrilevante e non meno frustrante dell’ampliarsi delle diseguaglianze.

Il fatto che ogni anno di studio in più non venga retribuito rispetto al suo valore reale, e che il deficit di istruzione penalizzi ancor più pesantemente, ci dice con chiarezza che non stiamo usando in modo efficiente le competenze disponibili, anche in termini di produttività dei fattori. Così facendo, non solo perdiamo competitività, ma rischiamo di scoraggiare le nuove generazioni, con effetti profondi sulla coesione sociale e sull’innovazione.

Occorre un investimento strutturale nell’allineamento tra istruzione, formazione e domanda produttiva, nella valorizzazione delle competenze all’interno delle imprese e nell’equità retributiva, soprattutto per le donne e i giovani, per cui ovviamente e come sempre, tale divario si aggrava.

Per i fenomeni che abbiamo di fronte, il Paese ha bisogno di politiche attive del lavoro più efficaci, di orientamento scolastico e offerta formativa coerente con i fabbisogni del sistema produttivo, e di moderni strumenti formativi e di incrocio domanda-offerta.

Le cooperative, per vocazione, hanno a cuore il lavoro dignitoso e qualificato. È il momento di trasformare questo disallineamento in un’opportunità di rilancio, per un’Italia più giusta e più competitiva, e anche per intervenire su tutte le storture che si sono generate con la difficoltà nel reperire manodopera. Questo apparente tecnicismo, il disallineamento tra domanda e offerta, suona in realtà come un ammonimento per tutti: non si costruisce nulla di realmente duraturo sulla delusione e le speranze tradite.

LE NOSTRE COOPERATIVE – 7 LUGLIO 2025

4 Luglio 2025



Gruppo Granarolo e Conapi, innovazione a tutela della biodiversità

Api e mucche, miele e latte: un incontro che diventa virtuoso per la biodiversità, il benessere animale, l'ambiente e il nostro futuro.

Il Gruppo **Granlatte-Granarolo**, la più importante filiera italiana del latte di cui fanno parte **475** produttori associati in forma cooperativa, con **15** stabilimenti in Italia e **8** all'estero, e **20 milioni** di famiglie che acquistano i suoi prodotti, ha avviato una virtuosa collaborazione con **Conapi** (Consorzio nazionale apicoltori), la più grande cooperativa di apicoltori d'Europa. L'obiettivo: favorire un ambiente che salvaguardi api e impollinatori.

Granarolo è stata la prima azienda italiana a ottenere lo standard di sostenibilità per imprese

“Approved By Conapi Bees”, ovvero il marchio che attesta la partecipazione attiva al progetto di promozione dell’apicoltura da parte delle imprese partner.

L’iniziativa prevede azioni come la **piantumazione di nettariifere** e la **collocazione di alveari all’interno di alcune delle stalle** dei soci-allevatori del Gruppo Granarolo, con lo scopo di promuovere e proteggere la biodiversità, ma anche di eseguire un monitoraggio capillare del territorio. Nel contesto dei forti cambiamenti climatici in atto, le api e il loro ciclo di vita rappresentano infatti vere e proprie “sentinelle ambientali”.

Il disciplinare specifico per l’attuazione del progetto elaborato per il Gruppo Granlatte-Granarolo è strutturato in due fasi.

1) Possono aderire potenzialmente tutte le stalle della cooperativa Granlatte, che dovranno:

- prevedere zone di salvaguardia coltivate con piante nettariifere attorno ai campi di foraggio;
- istituire aree delimitate nei pascoli dove non effettuare lo sfalcio precoce, lasciando andare i terreni a fioritura per nutrire api e impollinatori e sfalcando solo poco prima della comparsa dei semi;
- installare o impegnarsi a mantenere siepi di confine, o in alternativa creare spazi verdi con essenze nettariifere;
- evitare o limitare l’utilizzo di principi attivi dannosi per api e impollinatori.

2) Il secondo step riguarda le stalle, selezionate da Conapi, che abbiano già implementato le azioni relative alla prima fase. In questi allevamenti, gli apicoltori Conapi provvedono all’installazione degli alveari.

Attualmente sono 75 le stalle di soci-allevatori della filiera Granarolo che hanno aderito al progetto. In 11 di questi allevamenti sono stati collocati 270 alveari, che ospitano oltre 14 milioni di api.

Il gruppo si è inoltre impegnato nella **tutela delle aree verdi aziendali**, con conseguente collocazione e monitoraggio di alveari in prossimità degli uffici, e nella sensibilizzazione e promozione del progetto presso dipendenti, consumatori e comunità attraverso l’organizzazione di open day nelle stalle aderenti. Il marchio *“Approved by Conapi Bees”* è stato collocato sulle confezioni di **Latte Biologico Granarolo**, dal momento che tutti i soci-allevatori che producono questa tipologia di latte hanno aderito al progetto.

Il valore di questa innovativa collaborazione è stato riconosciuto a livello europeo: il progetto ha infatti vinto *The European Bee Award*, premio istituito da ELO (*European Landowners’ Organization*, Organizzazione europea dei proprietari terrieri) e da CEMA (*European Agricultural Machinery Industry Association*, Associazione europea delle industrie delle macchine agricole), e assegnato durante la cerimonia di premiazione che si è tenuta al Parlamento Europeo di Bruxelles.

“Approved By Conapi Bees” è un esempio di quanto sia importante creare sinergie, per

dare vita a buone pratiche e fare la differenza, rispettare la biodiversità e diventare parte integrante del futuro e dell'educazione delle generazioni future.

Per saperne di più: <https://www.gruppogranarolo.it/il-nostro-impegno/per-il-pianeta/biodiversita/granarolo-conapi>.

DALLE ISTITUZIONI – 7 LUGLIO 2025

4 Luglio 2025



Palazzo Montecitorio is the location of the Italian Chamber of Deputies in Rome, Italy.

Governo

È stato **firmato** mercoledì 2 luglio il **protocollo** tra governo, sindacati e associazioni datoriali, per garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro durante le **ondate di calore**. Prevede l'uso dei **bollettini meteo ufficiali**, l'inclusione del rischio climatico nella valutazione aziendale e misure di sicurezza nei cantieri. Promuove **tavoli contrattuali** su informazione, sorveglianza e orari. Il ministero del Lavoro è chiamato a sostenerne l'attuazione con ammortizzatori sociali e registrazione degli infortuni da calore.

Lunedì scorso, il **30 giugno**, il **Consiglio dei ministri** ha approvato un **decreto del presidente del Consiglio** che disciplina il numero di lavoratori stranieri (subordinati, stagionali e autonomi) da ammettere nel nostro Paese nel prossimo triennio, il cosiddetto **decreto Flussi**. Sulle quote destinate ai lavoratori stagionali, stabilisce che è riservata prioritariamente, per il settore agricolo, per ciascun anno del triennio 2026-2028, una quota di **47mila unità** di lavoratori stranieri le cui istanze di nulla osta all'ingresso in Italia per lavoro stagionale, anche pluriennale, siano presentate dalle organizzazioni professionali dei datori di lavoro, tra cui l'**Alleanza delle cooperative italiane**.

Martedì primo luglio la Presidenza del Consiglio ha ricevuto da Bruxelles la **valutazione**

positiva per il pagamento della **settima rata del PNRR**: sono stati conseguiti tutti i 64 obiettivi previsti. A questa tranche sono legati diversi investimenti su infrastrutture energetiche, trasporti, cybersicurezza e istruzione.

Parlamento

Nelle commissioni **Ambiente e Trasporti della Camera** sono stati esaminati mercoledì 2 e giovedì 3 luglio gli emendamenti presentati al **decreto legge infrastrutture**, che si trova all'esame referente in prima lettura. Sono state votate le proposte fino all'articolo 5. Sono state **accantonate**, su proposta del relatore **Massimo Milani (FdI)** le modifiche di maggioranza e opposizione che propongono di **uniformare le soglie** di attivazione e le percentuali di riconoscimento delle variazioni di costo degli appalti di servizi e forniture a quelle previste per i lavori; **accantonate** anche quelle che prevedono di rendere **obbligatorio** l'inserimento nei contratti di servizi e forniture dei meccanismi ordinari di adeguamento del prezzo. Saranno votate in una delle prossime sedute sul testo, atteso in Aula **mercoledì 9 luglio**.

L'Aula della Camera ha **approvato giovedì 3 luglio i singoli articoli** del disegno di legge del governo in materia di **zone montane**, che si trova in seconda lettura a Montecitorio e dovrà tornare al Senato per la terza e definitiva. Per il via libera al testo, l'Assemblea è convocata martedì prossimo, 8 luglio, seduta nella quale **si voteranno gli ordini del giorno**.

Il decreto legge "**Economia**", pubblicato sulla Gazzetta ufficiale e in vigore dal primo luglio, è stato trasmesso e assegnato per l'esame referente in prima lettura **alla commissione Bilancio del Senato**. Il testo prevede disposizioni sul Fondo per l'avvio di **opere indifferibili**, sul Terzo settore e proroga l'applicazione della **sugar tax** al primo gennaio 2026.

L'Aula della **Camera** ha approvato in via definitiva il disegno di legge di conversione del decreto legge **alluvioni e Campi Flegrei**: il testo è atteso sulla **Gazzetta ufficiale**. All'articolo 9, comma 2, contiene disposizioni sulla **decontribuzione** delle imprese agricole colpite dalle alluvioni, stanziando in proposito 30.5 milioni di euro.

È iniziato martedì primo luglio in **commissione Giustizia del Senato** l'esame referente in prima lettura del **disegno di legge del governo in materia di sanzioni per il settore agroalimentare**: tra le altre cose introduce **tre nuovi reati**, come il commercio di alimenti con segni mendaci, la frode alimentare e l'agropirateria.

AGENDA SETTIMANALE: 7-13 LUGLIO 2025

4 Luglio 2025



◆ AGENDA & OPPORTUNITÀ

📌 7 luglio – Ravenna

🎓 Prende il via “Storia e valori della cooperazione romagnola”, un percorso di eventi formativi rivolti ai giovani operatori e operatrici 🧑🏫💛🧑🏫

La prima tappa si svolge all’Albergo del Cuore della coop sociale San Vitale, un luogo simbolo dei valori cooperativi: solidarietà, inclusione e radicamento territoriale.

📌 Un progetto promosso da Generazioni Romagna per rilanciare la partecipazione giovanile nel movimento.

🔗 [Scopri di più](#)¹

📌 7 luglio – Padova

📖 Evento formativo gratuito per approfondire la normativa in materia di appalti, promosso da Legacoop Veneto.

Un’occasione utile per chi opera nel settore pubblico e cooperativo.

🔗 [Tutte le info qui](#)²

1. Vedi <https://www.facebook.com/share/p/16xZAoE8MF/>.

2. Vedi <https://legacoop.veneto.it/la-liceita-degli-appalti-e-il-regime-sanzionatorio/#:~:text=Il%20prossimo%207%20luglio%202025,normativa%20in%20materia%20di%20appalti..>

ECONOMIA & POLITICA

9 luglio – Roma, Legacoop Nazionale

 Workshop internazionale “Cooperatives for the future of the Ukraine’s agri-food sector”
Un momento di confronto con il Ministro ucraino Vitaly Koval, delegazioni cooperative e rappresentanti internazionali.

Obiettivo: rafforzare il ruolo del modello cooperativo nella Strategia Ucraina 2030 per la ricostruzione agricola e rurale 

Evento in collaborazione con Cooperatives Europe e Socodevi.

 [Tutte le info qui](#)¹

10 luglio – Online

 Webinar “Società tra professionisti: strumenti e opportunità di crescita”

 Dalle 15:00 alle 17:00

Un’occasione per approfondire nuove forme di collaborazione professionale.

Organizzato da Legacoop, Legacoop Lazio, CNPI, Fondazione Opificium e Professione Cooperatore.

Interverranno, tra gli altri:

- ◆ Mauro Iengo – Presidente Legacoop Lazio
- ◆ Giovanni Esposito – Presidente CNPI
- ◆ Marco Mingrone – Responsabile Ufficio legislativo Legacoop

 [Iscriviti qui](#)²

11 luglio – Online

 Webinar dei Cantieri Strategici Legacoop Liguria sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, con focus sulle novità dell’accordo Stato-Regioni.

Un appuntamento utile per chi si occupa di formazione e prevenzione.

 [Approfondisci](#)³

LAVORO & SOSTENIBILITÀ

8 luglio – Roma, sede CNEL

 Evento “Le cooperative del sole. Un’opportunità per i consumatori”

Si parlerà di comunità energetiche e del ruolo delle cooperative nella transizione ecologica 

Tra gli ospiti: Giorgio Nanni (Legacoop), Andrea Ferrante (CER Amerina Forre), Mauro Guarini (Part-Energy).

 [Iscriviti qui](#)⁴

8 luglio – Roma, sede Legacoop Nazionale

 Evento “CER: verso una nuova energia condivisa”

Focus sullo sviluppo delle comunità energetiche rinnovabili (CER), tra normativa, impatti sociali e sinergie con il territorio.

1. Vedi https://www.legacoop.coop/eventi/workshop_-_cooperatives-for-the-future-of-the-agrifood-sector-in-ukraine/?mc_id=162.

2. Vedi <https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSdQGqjI01pC9YwQ5TjG978DVHQMxiGH7oLXAu-EARyVZWV6-w/viewform>.

3. Vedi <https://mailchi.mp/legaliguria/abcpariopportunita-6422872?e=%5BUNIQID%5D>.

4. Vedi <https://forms.office.com/pages/responsepage.aspx?id=9802adtXgUS9woWI5vDSKFKm5cxRazdOtSexF3sJcDUN1AyMEIxOVgyMIRURDZYQkFSVzdLS1FENC4u&route=shorturl>.

Parteciperanno esperti da Legambiente, Politecnico di Torino, Fondazione Di Vittorio e Ricerca Sistema Energetico.

 [Partecipa](#)¹

Evento conclusivo progetto "BeBlue" – Legacoop Veneto

 Un progetto Interreg Italia-Slovenia sulla Blue Economy e il turismo sostenibile.

 [Info evento](#)²

◇ DALLA RETE LEGACOOOP

8 luglio – Matera

 Assemblea dei delegati di metà mandato di Legacoop Basilicata

Titolo: "Intelligenza cooperativa generativa"

Focus su territorio, valori e comunità. Conclusioni affidate al presidente nazionale Simone Gamberini.

 Tib Teatro propone la rassegna estiva "Il cielo sopra Belluno", tra teatro e paesaggi montani.

 [Scopri il programma](#)³

9 luglio – Bologna, DAMA Tecnopolo

 Ultimo appuntamento di "Cooperare per Evolvere" prima della pausa estiva.

Tema: Scienza

Ospiti d'eccezione: la prof.ssa Luisa Cifarelli e il prof. Sergio Bertolucci, in dialogo con Francesco Ubertini (IFAB).

 Evento gratuito, [iscrizione qui](#)⁴.

1. Vedi <https://forms.office.com/pages/responsepage.aspx?id=hKoUG3moOk2J5wJnUVpbCqyR0OAu7udHsU9Se6I8i95UNVIEMDICUzhaOEJYRFNHNFG2QllaTzI3MS4u&route=shorturl>.
2. Vedi <https://legacoop.veneto.it/evento-conclusivo-per-il-progetto-interreg-ita-slo-beblue/>.
3. Vedi <https://www.tibteatro.it/il-cielo-sopra-belluno-2025/>.
4. Vedi <https://www.legacoop.bologna.it/eventi/cooperare-per-evolvere-scienza-con-luisa-cifarelli-e-sergio-bertolucci/>.

Area Studi Legacoop-Prometeia: istruzione alta, salario basso, il paradosso del mismatch che frena il mercato del lavoro italiano

2 Luglio 2025



Gamberini: "Un mismatch che mina la competitività, produce frustrazione sociale e rischia di scoraggiare le nuove generazioni".

Roma, 2 luglio 2025 – Tra il 2011 e il 2022 il livello medio di istruzione dei lavoratori italiani è aumentato in modo significativo, ma questo progresso non è stato accompagnato da un adeguamento della domanda di lavoro ad un'offerta con qualifiche più elevate e, di conseguenza, da un'adeguata valorizzazione economica. È quanto emerge dal *Monitor "Il mismatch di qualifiche nel mercato del lavoro italiano"*, realizzato da Area Studi Legacoop in collaborazione con Prometeia, che analizza il disallineamento tra titoli di studio e richieste del sistema produttivo, mettendo in luce le distorsioni che ne derivano in termini salariali.

Cresce il livello di istruzione dei lavoratori, ma la domanda di lavoro non si è adeguata ad un'offerta con qualifiche più elevate

In Italia **un numero significativo di lavoratori svolge mansioni non in linea con il**

proprio livello di istruzione, le competenze o l'ambito di studi, che quindi non corrispondono alle richieste delle posizioni attualmente ricoperte. Dalle elaborazioni effettuate sui dati contenuti nella nuova edizione della Survey of Adult Skills (PIAAC) condotta dall'OCSE, emerge che, nel 2022, un lavoratore italiano ha **in media 12,6 anni di istruzione, contro gli 11,3 del 2011**. Un salto di oltre un anno, particolarmente marcato nei lavoratori della fascia d'età 35-44, che hanno allineato il proprio livello di istruzione con le fasce d'età più giovani. Tuttavia, l'aumento del livello di istruzione dei lavoratori non è stato accompagnato da una crescita equivalente negli anni di istruzione richiesti dalle imprese. **La domanda di lavoro, cioè, non si è adeguata ad un'offerta con qualifiche più elevate**. Questo squilibrio ha portato a **un incremento dei lavoratori sovra-qualificati**, passati **dall'7,8% nel 2011 al 12,7% nel 2022**, mentre i **sotto-qualificati** sono scesi **dall'11,3% all'8,1%**. La differenza tra gli anni di istruzione richiesti dalle imprese e quelli posseduti dai lavoratori genera **un'offerta di lavoro con un eccesso di istruzione**. Per ciascun lavoratore è stata calcolata la **differenza tra gli anni di istruzione richiesti** per l'occupazione svolta e quelli **effettivamente conseguiti**: il mercato del lavoro italiano è passato da una situazione in cui il livello di istruzione era **mediamente adeguato** alle mansioni svolte (nel 2011), a una fase di **eccesso di istruzione** pari in media a 0.8 anni (nel 2022). I lavoratori, in particolare i più giovani, si ritrovano quindi a svolgere ruoli che non riflettono il proprio percorso formativo.

Gamberini: Un mismatch che mina la competitività, produce frustrazione sociale e rischia di scoraggiare le nuove generazioni; occorre un investimento strutturale in politiche attive del lavoro

"Alcuni nodi strutturali emersi nella 'eccezionale' fase post-pandemica – commenta **Simone Gamberini**, presidente di Legacoop – segneranno a lungo il nuovo periodo della 'incertezza'. I dati confermano un aspetto poco considerato del famigerato mismatch, un paradosso strutturale del mercato del lavoro italiano: cresce il livello d'istruzione, ma non la capacità del sistema produttivo di valorizzare le competenze, generando sovraqualificazione e salari inadeguati, soprattutto per giovani e donne. Questo mismatch mina la competitività, produce frustrazione sociale e rischia di scoraggiare le nuove generazioni: ma attenzione, non si costruisce nulla sulla delusione e le speranze tradite. Le famigerate e mai davvero realizzate politiche attive del lavoro rappresentano, sempre più, uno degli aspetti cruciali delle politiche industriali. Per questo occorre un investimento strutturale in politiche attive del lavoro, orientamento formativo coerente con i bisogni produttivi, valorizzazione delle competenze e maggiore equità retributiva. Le cooperative sono pronte a contribuire a un modello di sviluppo più giusto, moderno e inclusivo."

La domanda di lavoro è alta nei settori con eccesso di istruzione

Dal 2015 la domanda di lavoro è stata guidata da settori caratterizzati da un **tasso di posti vacanti** maggiore rispetto agli altri e in cui i lavoratori posseggono un eccesso di istruzione. Nel primo trimestre del 2023, al picco dell'espansione del mercato del lavoro, il tasso di posti vacanti nei settori caratterizzati da surplus di istruzione era pari al 2.3%, mentre negli altri settori e nelle **costruzioni** era pari rispettivamente all'1.9 e all'1.7%. Le maggiori difficoltà a coprire le posizioni aperte potrebbero essere dovute al fatto che l'istruzione, in questi settori,

non viene adeguatamente valorizzata.

I costi nascosti del mismatch: ogni anno di studio oltre il livello richiesto dal ruolo viene remunerato in media solo il 67% del suo valore reale.

Il mismatch ha impatti diretti sui salari. **Nel settore industriale in senso stretto (manifattura, estrazione mineraria, fornitura di energia, fornitura di acqua) ogni anno di studio oltre il livello richiesto dal ruolo viene pagato in media solo il 67% di quanto vale un anno di istruzione addizionale perfettamente allineato.** L'istruzione extra è comunque remunerata, ma il suo rendimento marginale è più basso rispetto a quello dell'istruzione richiesta dalla posizione ricoperta. Ancora più pesante l'effetto del **deficit di istruzione**: ogni anno di istruzione mancante rispetto al requisito si traduce in una vera e propria perdita monetaria, con un rendimento marginale che diventa negativo (- 50%) per il lavoratore.

Giovani e donne i più penalizzati

La **sovra-qualificazione è molto più diffusa tra i giovani**. Nel 2022, la quota di sovra-qualificati **tra i 25-29enni era superiore di 7,3 punti percentuali rispetto a quella dei 60-65enni**. Questo dimostra come le nuove generazioni paghino il prezzo più alto del disallineamento: studiano di più, ma non trovano occupazioni adeguate alle proprie competenze. A ciò si aggiunge il **divario di genere**. Sempre nel settore industriale in senso stretto, anche quando le donne hanno un'istruzione perfettamente adeguata al ruolo ricoperto, il loro salario è in media **inferiore del 12%** rispetto agli uomini. Il divario sale al **23%** nel caso di eccesso di istruzione e al **20%** in caso di deficit. In tutti i casi, le donne sono più svantaggiate, confermando una doppia penalizzazione: per genere e per mismatch.

Decreto legge Infrastrutture. Consulta dei servizi (di cui fa parte Legacoop PeS): governo garantisca su revisione prezzi negli appalti

1 Luglio 2025



Palazzo Montecitorio is the location of the Italian Chamber of Deputies in Rome, Italy.

Roma, 1° luglio 2025 – La Consulta dei Servizi, che rappresenta 19 associazioni nazionali – tra cui Legacoop Produzione e Servizi – e 4 filiere, accoglie con interesse gli emendamenti al decreto legge infrastrutture (al momento all’esame referente in prima lettura delle commissioni Ambiente e Trasporti della Camera), in particolare quelli che intervengono su due aspetti cruciali per il futuro della ristorazione collettiva e dei servizi pubblici: la revisione ordinaria obbligatoria dei prezzi e una maggiore uniformità nelle regole degli appalti di servizi e forniture. Lo ha fatto sapere il coordinamento con un comunicato stampa nel quale viene ribadita l’esigenza di un meccanismo stabile e strutturale per la revisione dei prezzi negli appalti per la fornitura di servizi, a tutela delle imprese, dei lavoratori e dei cittadini. “Le soglie attuali del 5% – viene spiegato nel comunicato – si sono dimostrate insufficienti, soprattutto nei contratti pluriennali di settori ad alta intensità di manodopera e funzione pubblica, come la ristorazione collettiva”.

Nel corso dell’evento “Con i servizi cresce l’Italia” dello scorso 19 giugno, la Consulta ha presentato uno studio economico che evidenzia l’inefficacia della soglia del 5% e la necessità di ridurla al 3%, attivando la revisione automatica dei prezzi senza impatti significativi sulla

spesa pubblica: oltre il 71% delle risorse stanziare resterebbe disponibile per le stazioni appaltanti.

“La sostenibilità del settore è oggi seriamente compromessa: se gli emendamenti non verranno approvati, migliaia di imprese rischiano di non sopravvivere e centinaia di migliaia di posti di lavoro saranno a rischio. È inaccettabile che, mentre nel settore dei lavori pubblici la soglia per attivare la revisione prezzi sia stata giustamente abbassata al 3%, nei servizi sia ancora ferma al 5%. E che la revisione ordinaria sia solo facoltativa. Le imprese sono costrette ad assorbire da sole gli effetti di inflazione e rincari. È ora di superare questa evidente disparità, che penalizza imprese e lavoratori e danneggia l'intera collettività”.

Editoria, Legacoop CulTurMedia: stupore per esclusione del non profit dal nuovo decreto

4 Luglio 2025



Roma, 2 luglio 2025 – Legacoop CulTurMedia esprime stupore per la decisione del governo che vede ancora una volta **escluse le cooperative di giornalisti e le testate informative non profit** dalle misure di sostegno al settore dell'editoria varate dal governo con il Dpcm del 17 aprile 2025.

Dopo l'istituzione del Fondo unico per il pluralismo e l'innovazione digitale dell'informazione e dell'editoria (prevista dalla manovra 2024, che ha modificato l'articolo 1 della legge 198 del 2016), il nuovo decreto mette a disposizione **82 milioni di euro a favore delle imprese editoriali di giornali e periodici** (nel 2023 il fondo era di 140 milioni di euro), di cui beneficiano tutte **le principali testate nazionali** e quindi tutti i più importanti gruppi editoriali, i cosiddetti "giornaloni". Tra le altre misure, viene previsto un contributo complessivo di **65 milioni di euro** a favore delle imprese editrici di quotidiani e periodici, pari a **10**

centesimi per ogni copia cartacea venduta nel corso dell'anno 2023. Nel precedente provvedimento i centesimi erano 5 a copia (con uno stanziamento di 60 milioni per l'anno 2023 su copie 2022).

Come negli anni precedenti, secondo l'analisi condotta internamente dal **coordinamento Mediacoop**, restano **escluse le realtà che accedono ai contributi diretti**, in base alla tutela del principio del pluralismo dell'informazione, ovvero i **quotidiani locali** e le **piccole realtà informative senza scopo di lucro**, che contribuiscono a promuovere un panorama dell'informazione più diversificato e indipendente.

Le altre norme contenute nel Dpcm prevedono **contributi a sostegno delle edicole (10 milioni)**, dei **punti vendita non esclusivi (3 milioni)** e a favore delle **imprese di distribuzione di quotidiani e periodici (4 milioni)**. Questi "bonus" sono subordinati alla preventiva autorizzazione della Commissione europea.

Desta ulteriore preoccupazione il fatto che l'iter di approvazione del **Regolamento di ridefinizione dei contributi diretti all'Editoria**, dato per imminente già alla fine del 2024, tarda ad arrivare a conclusione e non se ne conoscono i contenuti.

Attualmente i criteri sono definiti in base al decreto legislativo n. 70 del 15 maggio 2017, che aveva ridefinito la disciplina dei contributi diretti alle imprese editrici di quotidiani e periodici in attuazione della cosiddetta legge Lotti (art. 2, commi 1 e 2, legge 26 ottobre 2016, n. 198) che istituiva appunto il Fondo per il Pluralismo e l'innovazione digitale dell'informazione.

L'auspicio, anche a fronte della positiva collaborazione avuta finora con il Dipartimento guidato dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'informazione e all'editoria **Alberto Barachini**, è che **il confronto riprenda pubblicamente e si concluda entro l'anno**.

Nonostante le proroghe ripetute di anno in anno, incombe ancora sul settore, infatti, la cosiddetta "tagliola" introdotta nel 2019 dal governo giallo-verde, che prevede il **progressivo azzeramento dei contributi diretti a partire dal 2027**. **I giornali cooperativi attendono da tempo una revisione di alcuni parametri** previsti dal dlgs n. 70, sia in relazione ai requisiti di accesso che alla determinazione dei contributi diretti alle aziende editrici non profit.

Questo – dice la presidente di Legacoop CulTurMedia, **Giovanna Barni** – proprio nella direzione più volte indicata dal sottosegretario Barachini di **tutelare la qualità dell'informazione**. Avendo contribuito alla formulazione della bozza di regolamento ed avendo espresso un giudizio positivo sull'impostazione data, crediamo sia **urgente conoscere nel dettaglio i nuovi criteri per il calcolo dei contributi diretti**, prima dell'approvazione definitiva. A tal proposito abbiamo già invitato il sottosegretario a un'iniziativa pubblica, da tenersi in autunno in occasione dei 50 anni di CulTurMedia, in cui discutere della grave situazione in cui versa il settore e di possibili soluzioni come la **"digital service tax"**. Gli editori tutti, non solo alcuni, che già scontavano una situazione di crisi accelerata anche dalla rivoluzione digitale e dai social media, e la conseguente crisi della carta stampata e delle

edicole, si trovano sempre più in difficoltà. **“Un altro anno di clausola di salvaguardia – conclude Barni – non costituisce più una garanzia di tenuta per il futuro della stampa indipendente no profit. Dopo 6 anni di proroghe, permane intatta la situazione di incertezza e la mancanza di un quadro normativo stabile per le cooperative editoriali”.**

Clima estremo: Legacoop firma il protocollo per garantire la sicurezza sul lavoro

3 Luglio 2025



Roma, 3 luglio 2025 – È stato siglato nel pomeriggio di mercoledì 2 luglio, alla presenza della **ministra del Lavoro Marina Elvira Calderone**, il **protocollo tra le Parti sociali** finalizzato a tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori in presenza di **condizioni climatiche estreme**.

Il protocollo rappresenta il risultato di un **lavoro congiunto** tra associazioni datoriali – tra cui **Legacoop** – e organizzazioni sindacali, volto a definire un **quadro condiviso e operativo** per affrontare le emergenze legate ai cambiamenti climatici. L'obiettivo è andare oltre le misure emergenziali legate alle ondate di calore, riconoscendo che il cambiamento climatico è una realtà destinata a protrarsi nel tempo.

Con il sostegno del Ministero, le parti hanno elaborato un **modello d'intervento** che permette, attraverso la contrattazione territoriale o settoriale, di definire **azioni mirate** in funzione del settore di attività, delle condizioni operative e dei differenti livelli di rischio.

Il **ministero del Lavoro**, da parte sua, si è impegnato a **intervenire sugli strumenti di ammortizzazione sociale**, per tutelare i lavoratori coinvolti in attività che, a causa del caldo estremo, devono essere temporaneamente sospese senza possibilità di ricollocazione immediata.

I firmatari hanno inoltre richiesto un riconoscimento formale dei **protocolli attuativi e delle ordinanze** come strumenti validi per **tutelare le imprese da responsabilità** che provengono, ad esempio, da ritardi nella consegna dei lavori causati da eventi climatici estremi.

Infine, è stato rivolto un appello al governo affinché, **nel rispetto dell'autonomia regionale**, svolga un ruolo di **indirizzo e coordinamento** con le Regioni, al fine di evitare che emergano **venti regolamentazioni diverse** sul tema della sicurezza lavorativa in condizioni climatiche estreme.

Coopevolution, Gamberini: la cooperazione al servizio delle persone e dei beni comuni

4 Luglio 2025

LEGACOOP
MARCHE

LEGACOOP
CULTURMEDIA

LEGACOOP
SOCIALI



COOPEVOLUTION

FABRIANO 3-4 LUGLIO 2025

PALAZZO DEL PODESTÀ



VERSO
LA BIENNALE
DELL'ECONOMIA
COOPERATIVA
2 0 2 6

Fabriano, 3 luglio 2025 (AN)- "Iniziative come **Coopevolution** portano sui territori il messaggio e la **concretezza** di ciò che le cooperative fanno ogni giorno; consentono di evidenziare la nostra differenza di **modello** e di paradigma; costruiscono occasioni per confrontarsi con i vari interlocutori locali e costruire su queste basi chiare, che non possono avere a riferimento il solo elemento economico, un **agire a favore delle persone e dei beni della comunità**". Così il **presidente di Legacoop Simone Gamberini** in occasione dell'evento "**Coopevolution. Il margine al centro**", che si è tenuto a Fabriano la mattina del 3 luglio, organizzato da **Legacoop Marche, Culturmedia Legacoop e Legacoop sociali**.

"La **Biennale dell'economia cooperativa dell'ottobre 2024** a Bologna è stato per Legacoop un momento dirimente – ha proseguito Gamberini, ricordando che Coopevolution è una tappa regionale della kermesse cooperativa del 2026- in quanto ha permesso alle

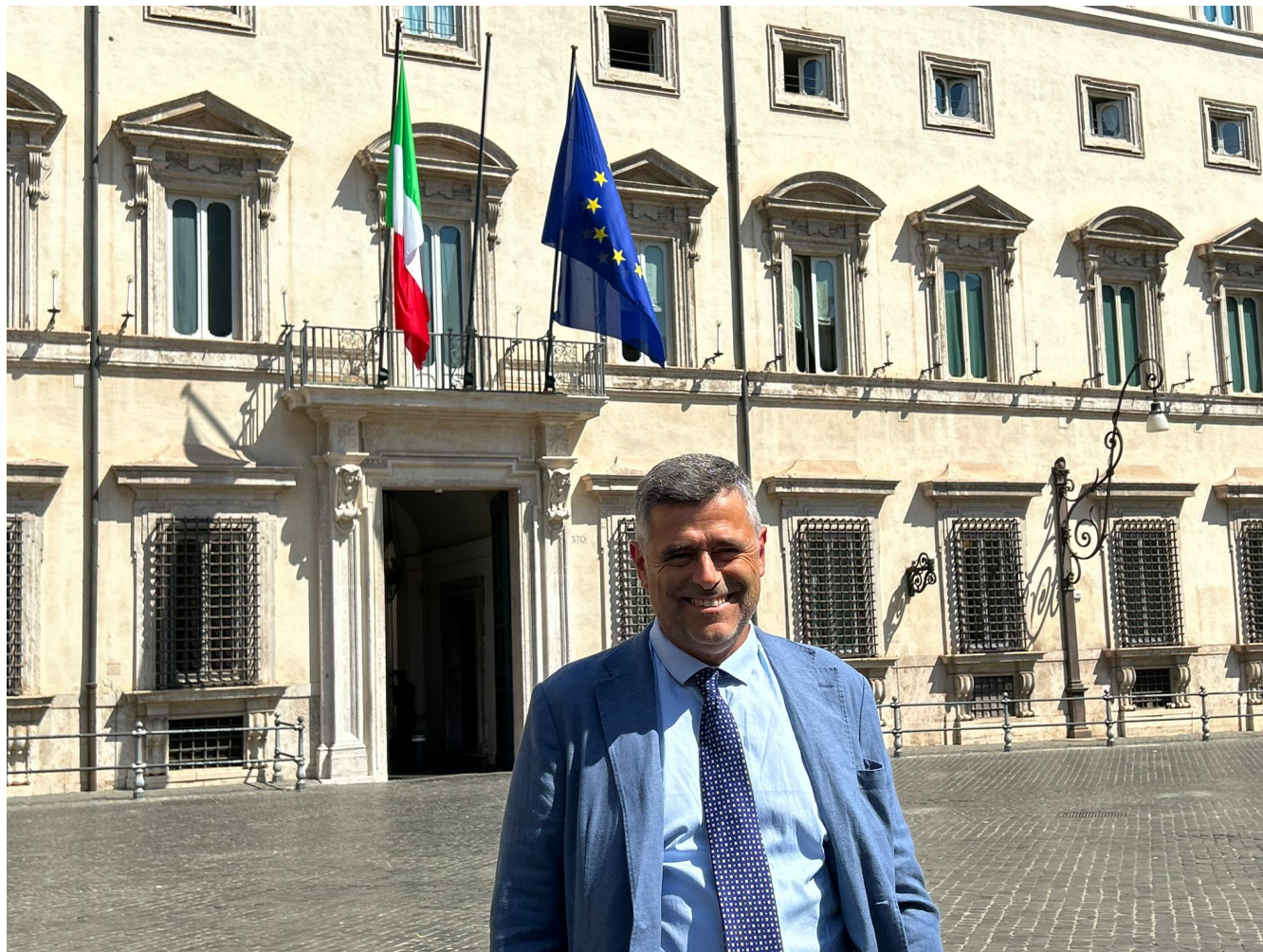
cooperative di comprendere la propria forza come movimento e, allo stesso tempo, ha consentito di riguadagnare considerazione e attenzione per le risposte che siamo in grado di offrire alle sfide in atto. Le parole del Presidente della Repubblica, con il richiamo alla Costituzione, sono suonate non solo come la certificazione del ruolo e dei compiti della cooperazione ma quasi un richiamo a proseguire nei suoi valori con rinnovata intensità e convinzione”, ha concluso Gamberini.

Giovanna Barni, presidente di CulTurMedia Legacoop, ha commentato: “La cultura rappresenta quel motore, quella forza capace di innescare cambiamento, di permettere di elaborare soluzioni, di attivare contaminazioni, insomma di essere fattore generativo e di stimolo nella realtà di tutti i giorni, ma anche di grande impulso nell’elaborare formule di contrasto e/o di adattamento alla complessità del mondo che viviamo e che in territori marginali diventa ancor più fattore di criticità. In questi contesti estremamente fragili l’abbinata cooperazione e cultura può essere vincente e credo che oggi possa essere una delle poche, pochissime soluzioni attuabili con efficacia”.

“Il progetto che da tre anni portiamo avanti con CulTurMedia nazionale” ha ribadito **Gianfranco Alleruzzo, Presidente di Legacoop Marche** “rientra nel nostro piano strategico di sviluppo della cooperazione e di impulso a una economia centrata sul fare comunità che ha l’ambizione di affrontare e superare i limiti dell’attuale modello economico. Cooperazione e cultura sono elementi potenti ed efficaci per sostenere, con energia progettuale e ideativa, percorsi di rigenerazione dei beni comuni – quali quelli che abbiamo illustrato stamane – operazione indispensabile per offrire alternative di sviluppo ai contesti fragili del nostro paese! La presenza e l’attenzione prestataci ai vari livelli istituzionali, che colgo l’occasione di ringraziare, testimoniano come la cooperazione stia conquistando ogni giorno credibilità e spazi nell’agire dei cittadini e questo è un ottimo segnale”.

PAC sotto attacco: Legacoop Agroalimentare con Nardella e Dorfmann contro i tagli. Sostegno alla petizione Copa-Cogeca

4 Luglio 2025



Roma, 4 luglio 2025 – La **Politica agricola comune** e il settore agricolo europeo affrontano un momento critico, il prossimo **16 luglio**, la Commissione europea presenterà la proposta per il **quadro finanziario pluriennale 2027-2034**, e le prime indiscrezioni hanno già sollevato forti preoccupazioni.

In una **nota congiunta**, gli eurodeputati **Dario Nardella (S&D)** e **Herbert Dorfmann (PPE)** mettono in guardia da possibili **tagli significativi** alla PAC e dall'ipotesi di unificazione del bilancio UE, che definiscono "un colpo durissimo" per il settore primario.

A sostegno della loro posizione interviene **Cristian Maretti**, presidente di **Legacoop Agroalimentare**, che esprime "totale condivisione" delle preoccupazioni. "La PAC non è una politica come le altre – ha affermato – poiché agricoltura, pesca e coesione territoriale sono obiettivi strategici fin dalla nascita dell'Unione Europea". Maretti sottolinea inoltre la necessità

di **rafforzare la PAC** rendendola più efficiente e orientata al mercato attraverso il ruolo delle organizzazioni dei produttori.

Nardella e Dorfmann ribadiscono che la PAC è un **investimento strategico** per garantire **sicurezza alimentare**, occupazione e **coesione territoriale**. Disinvestire significherebbe abbandonare milioni di agricoltori proprio mentre si chiede loro di affrontare sfide epocali. I due eurodeputati si oppongono anche a ogni tentativo di spostare la gestione della PAC su base intergovernativa, che indebolirebbe il ruolo comunitario della politica.

Legacoop Agroalimentare ha inoltre annunciato il proprio **sostegno alla petizione di Copa-Cogeca** – le principali organizzazioni europee di agricoltori e cooperative – **“No security without CAP”** (nosecuritywithoutcap.eu). L’iniziativa mira a difendere un **bilancio agricolo dedicato e rafforzato** contro l’ipotesi di un “fondo unico” post-2027 che metterebbe la PAC in concorrenza con altre priorità politiche, minacciando la stabilità del settore.

Le richieste della petizione includono: mantenere un **bilancio autonomo per la PAC**, evitare ogni **rinazionalizzazione** della politica agricola e preservare il carattere **comune** della PAC, condizione essenziale per garantire un futuro sostenibile all’agricoltura europea.

PAC, Legacoop Romagna aderisce alla petizione lanciata da Copa-Cogeca

4 Luglio 2025



Romagna, 4 luglio 2025 – **Legacoop Romagna** aderisce alla [petizione](#)¹ lanciata dal **Copa-Cogeca**, la rappresentanza unitaria degli agricoltori e della cooperazione agroalimentare in Europa, per dire **no alla fusione delle linee di budget dell'Unione Europea** e chiedere di **rinnovare una linea di bilancio specifica per l'agricoltura**, com'è oggi la **Politica agricola comune (PAC)**.

Per la Regione Emilia-Romagna – fa sapere l'Associazione – la PAC ha significato nel 2024 pagamenti alle aziende agricole per 549 milioni di euro finalizzati al sostegno del reddito, alla tutela ambientale, al supporto dei giovani, all'innovazione e all'efficienza. Risorse già oggi non sufficienti a far fronte al drastico calo della redditività dovuto alle devastazioni climatiche, alle speculazioni sui mercati internazionali e alle incertezze politiche: servirebbero almeno 700 milioni di euro per salvaguardare la sicurezza della produzione alimentare della nostra Regione.

L'unico modo per sostenere gli agricoltori e la sicurezza alimentare europea, secondo

1. Vedi <https://nosecuritywithoutcap.eu/sign-the-petition>.

l'associazione romagnola è con un bilancio dedicato e incrementato per la Politica agricola comune. La PAC deve mantenere la sua integrità con una struttura a due pilastri e una linea di bilancio chiara, dedicata e adeguata all'inflazione. Scioglierla in un fondo generale rischia di metterne a repentaglio i finanziamenti, aumentando l'incertezza e compromettendo la sopravvivenza degli agricoltori europei, la sicurezza alimentare dell'UE e il futuro dell'agricoltura.

Nessuna riforma, conclude Legacoop Romagna, è possibile senza chiarezza sulle risorse. Qualsiasi riforma della PAC deve essere accompagnata da risorse finanziarie adeguate e da una consultazione autentica e tempestiva con agricoltori e cooperative agricole. Proposte affrettate, prive di una valutazione d'impatto, rischiano di danneggiare in modo duraturo il modello agricolo dell'UE e il coinvolgimento della comunità.

Legacoop agroalimentare. Bene il bando frutta e verdura nelle scuole del Masaf

4 Luglio 2025



Palermo, 3 luglio 2025 – “Una bella notizia per il mondo dell’ortofrutta italiano: il ministero dell’Agricoltura ha pubblicato con largo anticipo il **bando del programma Frutta e Verdura nelle scuole**. Quest’anno sarà possibile iniziare già dal mese di ottobre e questo consentirà di dare valore alla stagionalità delle produzioni e delle diverse varietà di prodotti ortofrutticoli”. Così **Cristian Maretti**, presidente di Legacoop Agroalimentare, ha commentato, con un comunicato stampa, la pubblicazione dell’avviso del dicastero.

Secondo l’associazione, si tratta di un’iniziativa importante per almeno due motivi: “Il primo perché aiuta a mettere in contatto gli studenti più piccoli con cibi che non sempre gradiscono. L’altro è che con questa iniziativa si pongono le basi per far apprezzare **due categorie di alimenti fondamentali** della Dieta Mediterranea che come Legacoop Agroalimentare promuoviamo da tempo”.

Legacoop Agroalimentare: la cooperazione il valore aggiunto per superare le sfide del settore agroalimentare

3 Luglio 2025



Sara Guidelli (direttrice generale Legacoop Agroalimentare): "Il modello cooperativo si conferma un presidio fondamentale: un modello che unisce le persone, distribuisce valore, difende il reddito degli agricoltori, costruisce filiere solide, legali e trasparenti"

Palermo, 3 luglio 2025 – In un momento di sfide importanti per l'agricoltura, la cooperazione è il valore aggiunto per superare la difficoltà. Così **Sara Guidelli**, direttrice generale **Legacoop Agroalimentare**, durante l'evento "Madrèa – La cooperazione in festa" che si è terrà fino a domenica presso l'Orto Botanico di Palermo.

"Il modello cooperativo si conferma un presidio fondamentale: un modello che unisce le persone, distribuisce valore, difende il reddito degli agricoltori, costruisce filiere solide, legali e trasparenti. Un modello che, qui in Sicilia, significa anche presidio di legalità nei territori,

riscatto sociale, integrazione. Un modello che non si limita a produrre valore economico, ma che genera valore sociale e culturale anche per tutto il Mezzogiorno”, ha detto Guidelli.

In un momento di crisi climatica, di necessità “di rafforzare i sistemi irrigui, investire in infrastrutture resilienti, innovare nelle tecniche e nei modelli di gestione della risorsa idrica”, “la cooperazione può fare la propria parte, ma servono scelte chiare a livello politico e risorse adeguate”, ha sottolineato la direttrice generale.

L’iniziativa di Palermo è stata l’occasione per ricordare che Legacoop Agroalimentare è “contraria all’idea, circolata in sede europea, di un fondo unico per l’agricoltura nel bilancio Ue. Una proposta che rischia di indebolire la Pac, disperdere risorse e generare incertezza. L’agricoltura ha bisogno di risorse tracciabili, dedicate, stabili. Per questo sosteniamo con forza la petizione lanciata da Copa-Cogeca – #NoSecurityWithoutCAP, convinti che la sicurezza alimentare e quella climatica passino anche dal riconoscimento della centralità del settore primario”, ha proseguito Guidelli.

CER: verso una nuova energia condivisa. L'8 luglio a Roma l'evento Legacoop

3 Luglio 2025



CER: VERSO UNA NUOVA ENERGIA CONDIVISA

Sede: Legacoop Nazionale – Via Guattani 9, Roma – Sala Blu

Data: martedì 8 luglio 2025

Orario: 14:30 – 17:30

ISCRIZIONE PARTECIPANTI

Roma, 3 luglio 2025 – Si terrà **martedì 8 luglio** a Roma, nella sede di Legacoop di Via Guattani 9, dalle **14.30** alle **17.30**, l'evento "**CER: verso una nuova energia condivisa**".

Giorgio Nanni, responsabile dell'Ufficio Ambiente ed Energia di Legacoop nazionale, introdurrà i lavori parlando del contesto normativo e strategico per la diffusione delle comunità energetiche rinnovabili (CER).

Sergio Olivero, responsabile business & finance innovation dell'Energy Center del Politecnico di Torino affronterà il tema delle sinergie fra le CER.

Alessandra Bonfanti, responsabile energia e piccoli comuni di Legambiente, parlerà di BECOME 2025-2026, la campagna nazionale per la promozione delle CER nei piccoli comuni italiani.

A illustrare i risultati della ricerca sugli impatti sociali, ambientali ed economici delle CER, con un focus sul **ruolo delle cooperative** e delle comunità locali (svolta in collaborazione con Legacoop), sarà **Samuele Alessandrini**, ricercatore area energia della Fondazione Di Vittorio

(CGIL).

Un ulteriore studio sugli impatti sociali ed economici delle CER sarà presentato dalla ricercatrice senior di Ricerca Sistema Energetico-RSE S.p.A. **Maria Francesca Talamo**.

Federico Mancini e **Afef Chiraj** presenteranno invece la fiera Solar & Storage Live Italia 2025, di cui sono manager, e le opportunità di partecipazione per le cooperative.

L'evento si concluderà con una tavola rotonda di confronto tra i relatori e uno spazio per domande e discussione con i partecipanti.

È possibile iscriversi [a questo link](#)¹.

1. Vedi <https://forms.office.com/pages/responsepage.aspx?id=hKoUG3moOk2J5wJnUVpbCqyR00Au7udHsU9Se6I8i95UNVIEMDICUzhaOEJYRFNHNfFg2QIlaTzI3MS4u&route=shorturl>.

[Locandina evento_CER 8 LUG 2025](#)¹ [Download](#)²

1. Vedi https://www.legacoop.coop/wp-content/uploads/2025/07/Locandina-evento_CER-8-LUG-2025.pdf.
2. Vedi https://www.legacoop.coop/wp-content/uploads/2025/07/Locandina-evento_CER-8-LUG-2025.pdf.

Cooperativa Boorea: raccolti 30mila euro destinati a progetti umanitari

2 Luglio 2025



Reggio Emilia, 2 luglio 2025 – Circa **30mila euro** da destinare a **progetti umanitari** tra i quali la **tutela delle famiglie vulnerabili in Gaza, Cisgiordania e Ucraina** e delle donne impegnate nell'**agricoltura in Mozambico**, oltre alle **attività educative nel quartiere Santa Croce di Reggio Emilia**: questo l'esito della **"Grande Cena" di Boorea 2025**, organizzata dall'omonima cooperativa nei Chiostrì di San Pietro di Reggio-Emilia.

Anche quest'anno, la manifestazione si è avvalsa della mobilitazione del volontariato reggiano, in particolare degli oltre 120 volontari di AUSER e ARCI, co-promotori insieme a Boorea, con il prezioso contributo di AIS (Associazione italiana sommelier) e del Laboratorio aperto dei Chiostrì.

Con i fondi raccolti, oltre ai già citati, saranno finanziati anche il rafforzamento dell'ospedale di Ampasimanjeva in Madagascar e sostenuti i progetti TOM (Tutti gli Occhi sul Mediterraneo) di

Cooperativa Boorea: raccolti 30mila euro destinati a progetti umanitari

Sailing for Blu Lab per il salvataggio dei migranti, oltre alla Fondazione per la Ricerca sulla fibrosi cistica.

CoopCulture presenta il bilancio di sostenibilità 2024: visione cooperativa, responsabilità e nuovi scenari di sviluppo

1 Luglio 2025



Bologna, 1 luglio 2025 – Si è tenuta a Bologna, presso la sede della Fondazione Barberini, la presentazione del **Bilancio di Sostenibilità 2024** di **CoopCulture**.

Il bilancio, spiega CoopCulture in un comunicato, “racconta di un’impresa culturale impegnata in un percorso di rendicontazione trasparente, rigorosa e volontaria, che dal 2024 si è allineata agli **European Sustainability Reporting Standards (ESRS)**, in anticipo rispetto agli obblighi normativi. Un segnale concreto di responsabilità e visione strategica”.

“La sostenibilità per CoopCulture è un orizzonte concreto e quotidiano, coerente con la nostra natura cooperativa”, ha dichiarato **Adriano Rizzi**, presidente. “Il 2024 è stato un anno complesso, segnato dalla conclusione di alcune storiche gestioni e da altre sfide rilevanti, ma lo abbiamo affrontato con spirito costruttivo, ottenendo nuovi incarichi e conferme importanti. Il bilancio che presentiamo oggi testimonia la nostra volontà di generare valore per i territori, le comunità e le persone, in un’ottica di crescita partecipata e sostenibile.”

“Abbiamo scelto di adottare gli standard ESRS proprio per rafforzare la qualità del nostro racconto e la misurazione dell’impatto”, ha aggiunto la direttrice generale **Letizia Casuccio**. “Questo impegno ci ha portato a rivedere i nostri processi interni attraverso un percorso di change management, ad approfondire l’analisi di nuovi mercati e a lavorare con ancora

maggiore convinzione sulla cultura della sostenibilità, sia sul piano strategico che operativo. Il bilancio rappresenta il risultato di un lavoro collettivo che coinvolge tutta la nostra organizzazione e guarda con fiducia al futuro.”

“Con il partenariato esteso CHANGES – Cultural Heritage Innovation for Next-Gen Sustainable Society, finanziato dall’Unione Europea nell’ambito del PNRR, Missione 4, abbiamo potuto ampliare il nostro impegno verso la ricerca e l’innovazione in una prospettiva mutualistica,” ha dichiarato **Giovanna Barni**, consigliera delegata all’innovazione. “Coniugare etica, sostenibilità e innovazione è oggi una sfida cruciale per il futuro della cultura e del patrimonio, ma anche per rafforzare la partecipazione democratica e il valore sociale del nostro operato. Il progetto CHANGES ci ha permesso di mettere in pratica questo equilibrio, sperimentando nuovi modelli e tecnologie a servizio dei territori e delle comunità.”

Nel corso dell’incontro, è stata evidenziata anche la coerenza del modello CoopCulture con i principi dell’Agenda ONU 2030, attraverso l’adozione del framework **“Culture | 2030” dell’UNESCO**. Sono previsti nei prossimi mesi altri incontri territoriali per condividere i risultati e proseguire il dialogo con socie, soci e stakeholder.

Nasce Unicoop Etruria: una delle più grandi cooperative di consumo d'Italia

1 Luglio 2025



Vignale (LI), 1° luglio 2025 – È ufficialmente nata oggi, martedì 1° luglio, **Unicoop Etruria**, frutto della fusione tra **Unicoop Tirreno** e **Coop Centro Italia**. Con **780 mila soci**, oltre **170 punti vendita** distribuiti in **Toscana, Umbria, Lazio, Marche e Abruzzo** e circa **5.800 lavoratori**, la nuova realtà cooperativa si colloca tra le più rilevanti nel panorama nazionale.

Il percorso di aggregazione, avviato lo scorso gennaio a seguito delle deliberazioni dei rispettivi consigli di amministrazione, è stato condiviso con gli organismi di rappresentanza dei soci, il personale direttivo e le organizzazioni sindacali. Tra febbraio e marzo, la proposta di fusione è stata al centro delle assemblee dei soci, che l'hanno approvata a larga maggioranza, sancendo così una svolta storica per entrambe le cooperative.

Unicoop Etruria può contare su un fatturato annuo stimato di circa **un miliardo di euro**, tra gli obiettivi prioritari figura la conferma del marchio Coop come **punto di riferimento economico e sociale** nei territori in cui opera.

Tra le principali novità introdotte, vi è l'adozione di un nuovo modello di governance, fondato su una **netta separazione tra rappresentanza dei soci e gestione operativa**.

Il **Consiglio di sorveglianza**, espressione della base sociale, avrà un ruolo strategico e di indirizzo rafforzato, il **Consiglio di gestione**, invece, sarà responsabile dell'attuazione delle politiche e della conduzione aziendale.

Con questa fusione, Unicoop Etruria guarda al futuro con l'ambizione di **consolidare il proprio impegno sociale** e rafforzare la **presenza cooperativa sul territorio**, restando fedele ai valori mutualistici e partecipativi che da sempre contraddistinguono il movimento cooperativo.

"Oggi viene compiuto un **passo importante per la costruzione di un nuovo percorso della cooperazione** di consumo", ha sottolineato **Simone Gamberini**, presidente di Legacoop. "La nuova realtà cooperativa – ha aggiunto – nasce oggi sulla scorta della partecipazione attiva e del voto dei soci, che hanno dato mandato al gruppo dirigente di disegnare un futuro in cui proprio i soci, attraverso il Consiglio di Sorveglianza, avranno un ruolo di controllo rispetto alla realizzazione degli obiettivi di un piano industriale ambizioso guidato dall'equilibrio tra la dimensione cooperativa e quella imprenditoriale che dovranno andare sempre di pari passo".

Gruppo Coopservice: 2024 in crescita con un fatturato di 1,04 miliardi (+3,8%)

1 Luglio 2025



Reggio Emilia, 1 luglio 2025 – Il **Gruppo Coopservice** continua a crescere: il 2024 si è chiuso infatti con un valore della produzione di **1.04 miliardi di euro, + 3,8% rispetto all'anno precedente**, mentre gli **occupati hanno raggiunto quota 22.257 (+11%)**.

La cooperativa è uno dei principali player nel mercato dei facility management. Oltre alla capogruppo, le principali realtà del gruppo sono **Servizi Italia** e **Istituto di vigilanza Coopservice Spa**.

Nonostante il contesto economico instabile, il risultato netto di Gruppo è stato positivo per 2,4 milioni di euro, e il patrimonio netto è pari a 164,6 milioni di euro.

Nella **capogruppo Coopservice**, il valore della produzione si è attestato a 541,2 milioni di euro: la riduzione rispetto all'anno precedente è integralmente attribuibile al conferimento del ramo Security alla controllata Istituto di vigilanza coopservice SpA. **L'utile netto della cooperativa è di 9,8 milioni di euro** (per il 51% destinato a riserva indivisibile), e il

patrimonio netto si rafforza fino a 143,7 milioni di euro.

Il bilancio, approvato dall'assemblea generale dei delegati dei soci, è stato votato nel corso di 8 assemblee territoriali, alle quali **hanno partecipato 2.068 soci tra presenti e per delega**, con una percentuale del 98,6% di voti a favore.

Al 31 dicembre 2024, i dipendenti di Coopservice erano 13.625, in aumento del 3% sul 2023. Di questi, il 92% assunto con un contratto a tempo indeterminato e il 100% è inquadrato con contratti collettivi nazionali.

“Ancora una volta i numeri di bilancio confermano la qualità del lavoro svolto e la bontà delle scelte strategiche adottate – ha dichiarato il presidente **Roberto Olivi** – Coopservice è una realtà solida, che **continua ad investire per innovare il mondo dei servizi di facility, generare occupazione stabile e inclusiva, creare valore per i clienti e per le comunità, mantenendo fede alla sua identità cooperativa e sociale**”.

Presentata a Carugate Est la prima stazione a idrogeno realizzata da CPL CONCORDIA

30 Giugno 2025



Roma, 30 giugno 2025 – È stata presentata oggi a **Carugate Est** la prima delle cinque **stazioni di rifornimento a idrogeno** commissionate da **Milano Serravalle – Milano Tangenziali S.p.A.** (Gruppo FNM) e realizzate da **CPL CONCORDIA**, aggiudicataria dell'appalto per la progettazione esecutiva e la costruzione dell'intero progetto.

Le altre quattro stazioni – attualmente in fase di completamento – sorgeranno presso le aree di servizio situate nei comuni di **Tortona (Est e Ovest), Carugate (Ovest)** e **Rho**, lungo le tratte gestite dalla società concessionaria.

Il progetto, finanziato con risorse del **PNRR** e del programma europeo **CEF – Connecting Europe Facility**, per un investimento complessivo di **48 milioni di euro**, rappresenta un passo decisivo verso la diffusione della mobilità a idrogeno in Italia. CPL CONCORDIA, in **raggruppamento con il Consorzio Integra** e con **progettazione affidata a STI Engineering**, ha messo a frutto la propria esperienza pluridecennale nello stoccaggio e nella distribuzione del gas naturale per realizzare il **primo appalto integrato a idrogeno** del Paese.

Ogni stazione sarà in grado di **erogare fino a una tonnellata di idrogeno al giorno**, grazie a sistemi di **stoccaggio ad alta pressione (fino a 900 bar)**, compressione e

Presentata a Carugate Est la prima stazione a idrogeno realizzata da CPL CONCORDIA

distribuzione differenziata. Tre erogatori garantiranno il rifornimento a **350 bar per i mezzi pesanti** e a **700 bar per le autovetture**, consentendo così l'utilizzo di **veicoli a zero emissioni** in più segmenti della mobilità.

Giulia Casarini è la nuova coordinatrice dell'Area Welfare di Legacoop Emilia-Romagna

30 Giugno 2025



Bologna, 28 giugno 2025 – **Giulia Casarini**, 43 anni, è stata nominata nuova responsabile dell'**Area Welfare di Legacoop Emilia-Romagna**, succede ad Alberto Alberani. Il passaggio di consegne è stato ufficializzato in occasione dell'assemblea di **Legacoopsociali**, che si è svolta a Riccione il 26 e 27 giugno, alla presenza – tra gli altri – di **Simone Gamberini**, presidente di Legacoop Nazionale, Daniele Montroni, presidente di Legacoop Emilia-Romagna, e Isabella Conti, assessora regionale al Welfare, al Terzo Settore e alle Politiche per l'infanzia e la scuola.

Giulia Casarini è presidente della cooperativa Cadiati dal 2023, socia dal 2012, e responsabile delle attività sociali e delle Pari Opportunità. Dal 2018 al 2023 è stata portavoce di Generazioni Bologna, il network dei giovani cooperatori di Legacoop.

“La principale sfida sarà il **riconoscimento del lavoro sociale e il rafforzamento del**

ruolo della cooperazione sociale nel rispondere ai bisogni emergenti delle persone e dei territori – ha dichiarato Casarini. Continueremo a proporre modelli innovativi di servizio e a lavorare per un'integrazione sempre più stretta con il servizio pubblico, per offrire risposte efficaci alle fragilità sociali”.

Il settore della cooperazione sociale in Emilia-Romagna, nonostante la flessione dovuta al periodo pandemico, ha mostrato una crescita costante: negli ultimi dieci anni gli addetti sono passati da 25.000 a 30.000, mentre il valore della produzione è salito da 1 a 1,5 miliardi di euro, con circa 200 cooperative aderenti.

Camst group, approvato il bilancio 2024: utili in crescita a 33,7 milioni di euro

30 Giugno 2025



Bologna, 30 giugno 2025 – **Ricavi per 612,5 milioni di euro, utili in crescita a 33,7 milioni di euro, 10.744 dipendenti.** Questi i dati di bilancio approvati dall'assemblea generale dei soci della cooperativa **Camst group**, che si è tenuta a Bologna venerdì scorso dopo otto assemblee territoriali svolte nelle settimane precedenti. L'assemblea ha anche rinnovato il Consiglio di amministrazione, **confermando Francesco Malaguti alla presidenza**. Nel piano strategico, una previsione di fatturato al 2029 di 733 milioni di euro, con un Ebitda al 7,7%.

Per la capogruppo Camst, i ricavi si sono attestati a 547,2 milioni di euro, l'utile a 7 milioni e il patrimonio netto a 173,3 milioni. Il fatturato si compone **per l'89% da attività di ristorazione e per l'11% da facility services**. Numeri che segnano **il ritorno e il superamento dei parametri pre-Covid**, a testimonianza della **resilienza del modello cooperativo** e della capacità di adattamento alle nuove esigenze di mercato.

“Con il **nuovo piano strategico** ci poniamo obiettivi ambiziosi che tengono insieme la crescita economica e la sostenibilità – ha dichiarato Francesco Malaguti – sono ambiti che stanno sullo stesso piano e la **certificazione B Corp**, ottenuta di recente, è la testimonianza del nostro impegno nei confronti della responsabilità ambientale e sociale. Il nostro gruppo si muove per offrire una proposta al passo coi tempi, interpretando le trasformazioni sociali in atto e affinando la nostra capacità di dare risposte alle nuove esigenze. Cresciamo restando

fedeli ai valori cooperativi, guardando al futuro con la responsabilità di chi vuole generare valore per persone, territori e Paese”.

Il nuovo Piano strategico 2025–2029 della cooperativa si fonda su tre pilastri: **crescita, innovazione e sostenibilità**. Per la prima volta, il piano industriale è affiancato da un Piano di sostenibilità che dà pari dignità agli obiettivi economici, ambientali e sociali. In risposta a un contesto in evoluzione – contrazione demografica, nuove esigenze nutrizionali, digitalizzazione e attenzione ambientale – Camst prevede 115 milioni di euro di investimenti tra efficientamento energetico, rinnovo degli impianti, sviluppo per linee esterne e attività in project financing.

Tra le direttrici chiave ci sono il rafforzamento della ristorazione scolastica e sanitaria, l’evoluzione del servizio aziendale per ambienti di lavoro flessibili, la crescita della ristorazione commerciale con due nuove aperture all’anno di ristoranti Tavolamica, l’espansione nei soft services del facility management, lo sviluppo del comparto piatti pronti e semilavorati (previsione di 800.000 kg di prodotti lavorati nel 2025) e il rilancio del settore banqueting ed eventi con Dettagli catering,

Il piano punta a una crescita del 19% del fatturato rispetto ai livelli attuali, a quota 739 milioni nel 2029, con un Ebitda previsto al 7,7% entro il 2029. Un percorso sostenuto dall’innovazione tecnologica, dall’efficienza operativa e dalla valorizzazione delle risorse umane.

L'assemblea di metà mandato di Legacoop Fvg affronta il tema dell'abitare

30 Giugno 2025



Gorizia, 30 giugno 2025 – Quasi **200mila soci e socie** che, in termini di valore della produzione – che sfiora i 2 miliardi di euro annui – esprimono **la più grande aggregazione del Friuli Venezia Giulia dal punto di vista associativo**. Un osservatorio privilegiato sul movimento cooperativo e, di conseguenza, sull'andamento economico del territorio.

Questi i numeri illustrati il **30 giugno al Kulturni Dom di Gorizia, durante l'assemblea di metà mandato di Legacoop Fvg**, l'associazione che raccoglie le più grandi imprese cooperative della regione Friuli-Venezia Giulia. Si è trattato di un momento importante perché "il bilancio di metà mandato – ha chiarito la presidente di Legacoop Fvg, **Michela Vogrig** – segna quel cambio di passo iniziato nel 2023 e che più volte abbiamo auspicato". Numerose le autorità presenti, dal sindaco della città Rodolfo Ziberna, ad altri amministratori comunali della regione, passando per consiglieri regionali di maggioranza e opposizione, segretari regionali di partito, rappresentanti dei sindacati e di associazioni di categoria e del mondo cooperativo.

La scelta di Gorizia

La scelta di Gorizia come sede per l'assemblea di Legacoop Fvg non è stata presa "non solo per la sua posizione geografica – ha spiegato Vogrig –, ma per ciò che rappresenta simbolicamente. Nella città in cui un tempo si alzava la cortina di ferro, oggi è possibile infatti comprendere cosa significa vivere il confine, non come limite, ma come possibilità, **non più come elemento di divisione ma come spazio di creazione**. Una candidatura che ha avuto il merito di unire in un intento comune le due città, ponendo la collaborazione transfrontaliera al centro di un progetto più ampio, facendo sì che un territorio storicamente diviso ma culturalmente interconnesso come questo, riuscisse a trasformare un confine un tempo simbolo di divisione in un ponte di cooperazione e dialogo".

L'assemblea e la questione palestinese

"Anche quest'anno abbiamo celebrato compleanni importanti – ha ricordato Vogrig nella sua relazione –, dagli 80 anni di Camst, una delle realtà cooperative più importanti a livello nazionale nel settore della ristorazione collettiva e con oltre 10.000 soci, passando per gli 80 anni della piccola cooperativa di consumo di Torreano, che con i suoi 390 soci svolge un ruolo essenziale per la comunità da cui è nata, fino al Css Teatro Stabile di Innovazione del Friuli Venezia Giulia, realtà importante che a 40 anni dalla nascita si conferma punto di riferimento culturale a livello regionale e non solo". Si è parlato poi della recente decisione di Coop Alleanza 3.0, socia di Legacoop, di prendere posizione sulla drammatica situazione di Gaza, ritirando alcuni prodotti israeliani dai suoi scaffali. "Un modo – ha commentato sempre Vogrig – per **chiedere con forza l'interruzione delle ostilità** e la distribuzione di viveri attraverso organizzazioni indipendenti. Un'iniziativa che nasce dal basso, dalle socie e dai soci, perché Coop Alleanza 3.0 è un'organizzazione democratica, la più grande cooperativa di consumatori".

Un sistema in crescita

Il sistema cooperativo, come ha ricordato la presidente Michela Vogrig, è "in rapida evoluzione, variegato, dinamico e complesso e **continua a trovare la sua strada per crescere, soprattutto in settori come quello della produzione e servizi, del sociale, del consumo, ma anche in quello turistico e culturale**". Centrale, tra i tanti, il tema dell'energia, con il sostegno alle **Comunità Energetiche Rinnovabili**, come forma concreta di democrazia energetica e impatto sulle comunità, in un percorso che, "grazie alla cooperativa Part-energy – ha spiegato Vogrig –, ci colloca come apripista con il 20% del mercato nazionale, con la prima comunità balneare e idroelettrica italiana, in un percorso consolidato grazie anche alla sottoscrizione di accordi e convenzioni come quella con Anci Fvg".

Il tema dell'abitare

Particolarmente sentito il tema trattato nella tavola rotonda organizzata in occasione dell'assemblea. Un momento di riflessione collettiva pensato per rafforzare il ruolo della cooperazione nell'elaborazione di soluzioni innovative e inclusive per il benessere delle comunità locali sulle **politiche abitative e di attrattività territoriale**. Moderati da **Michela Vogrig**, si sono confrontati **Cristina Amirante**, assessora regionale alle Infrastrutture e al Territorio, **Matteo Busnelli**, vicepresidente di Legacoop Abitanti, **Simone Gamberini**, presidente di Legacoop, **Giovanni La Varra**, docente di Composizione Architettonica

all'Università di Udine, e **Alessia Rosolen**, assessora regionale al Lavoro, Formazione, Istruzione, Ricerca, Università e Famiglia. Prima di loro, in collegamento è intervenuta inoltre anche l'onorevole **Irene Tinagli, economista e presidente della commissione speciale crisi abitativa del Parlamento europeo**, che ha descritto il fenomeno dell'abitare come una "pentola a pressione che rischia di esplodere – ha spiegato – se non si interviene rapidamente a livello nazionale, così come europeo, con interventi a lunga scadenza, ma per i quali è necessario iniziare a lavorare concretamente fin da subito perché più si rimanda, più si inaspriranno le problematiche. In questo senso – ha concluso – il sistema cooperativo può offrire risposte concrete nel calmierare i prezzi di mercato e dare risposte ai bisogni emergenti".

Il tema dell'abitare in Fvg

In questo contesto, anche il Friuli Venezia Giulia non è esente dal fenomeno dell'emergenza abitativa, ancor più amplificata se rapportata alle fasce di popolazione più deboli. A dicembre dello scorso anno, secondo un'indagine della Cisl Fvg, erano 9,231 le domande inevase di alloggio popolare. In Italia le famiglie in attesa di un immobile di natura sociale erano 319mila, in Friuli Venezia Giulia più di 7mila. Eppure gli alloggi sfitti, e che potrebbero essere riconvertiti, non mancano: parliamo di quasi 7 milioni di immobili in Italia, pari al 30% delle abitazioni censite, e la stessa percentuale si riscontra anche nella nostra regione, andando a colpire sia le città, che le zone periferiche, come la montagna, ormai drammaticamente spopolata. In questo contesto le condizioni dei giovani sono ancora più preoccupanti. "I dati parlano chiaro – commenta Vogrig – : negli ultimi 10 anni hanno deciso di partire oltre 30mila ragazze e ragazzi. Si tratta di un fenomeno che non rallenta e che, come evidenziano diverse ricerche, è spinto da motivazioni non solo economiche ma di qualità complessiva del contesto lavorativo, nonché di quello economico e sociale nel quale le imprese si trovano a operare.

Investire sull'attrattività del nostro territorio, su politiche che consentano di abitare in città a prezzi accessibili anche ai più giovani, ci sembra quanto mai urgente e necessario. Non a caso oggi abbiamo deciso di affrontare un tema cruciale come quello dell'abitare, da prospettive diverse; dall'attrattività dei territori alle politiche abitative, dagli strumenti tecnici e normativi, certamente indispensabili, per immaginare su quale modello di sviluppo del territorio vogliamo investire e, soprattutto, quale ruolo vogliamo avere come movimento cooperativo, perché la cooperazione può essere un'alleata strategica, riuscendo a tenere insieme economia e diritti, produzione e inclusione, sviluppo e giustizia sociale".

Esperti, operatori e politici a confronto

Da qui la proposta di Legacoop, illustrata, tra gli altri, negli interventi del presidente nazionale **Gamberini** e dal vicepresidente di Legacoop abitanti **Busnelli**: **un piano casa che risponda all'emergenza abitativa che colpisce ampie fasce di popolazione**, soprattutto nelle grandi aree urbane, in piena coerenza con i modelli e le linee guida recentemente definiti dall'Unione europea. Si tratta, hanno chiarito, di realizzare 20mila abitazioni in dieci anni con un intervento di 4,9 miliardi di euro, da destinare all'affitto o all'assegnazione in godimento a canoni sostenibili, con un modello che preveda il partenariato pubblico-privato, l'attivazione di strumenti finanziari specifici e di azioni sostenute da risorse

pubbliche e private, nazionali ed europee, attraverso la creazione di una piattaforma in veste di aggregatore e gestore di queste risorse. **“È urgente arrivare in questo Paese alla definizione di un piano casa** – ha sottolineato **Gamberini** –. Vorremmo dare il nostro contributo e mettere a disposizione la nostra esperienza cooperativa nel settore abitativo sia al governo nazionale sia alle regioni e ai comuni italiani, partecipando come stakeholder alla costruzione di un piano nazionale sulla casa rivolto non solo alle fasce sociali più fragili tipiche dell'edilizia sociale, ma, soprattutto, a fasce di popolazione che fanno fatica a trovare una casa a prezzi accessibili specie nelle aree metropolitane e urbane di maggiore dinamismo socio economico”.

Proposte condivise anche dalla politica regionale. “È necessario lavorare su molti contesti differenti – ha spiegato **Amirante**. Il primo tema è quello di rivedere le leggi urbanistiche, limitando il consumo di suolo e rigenerando l'esistente. Poi c'è il tema della fascia grigia, penso agli studenti lavoratori, ma non solo, dove il tema del partenariato pubblico privato è molto importante, e che abbiamo voluto affrontare con l'ultimo disegno di legge, valorizzando il ruolo delle Ater, del Terzo Settore e della cooperazione”. Impegno che fa il passo con un altro assessorato, quello guidato da **Rosolen** che, nel suo intervento, ha sottolineato come “il tema della casa deve necessariamente interconnettersi con tutto quello che ruota attorno, a partire dai servizi. Nei prossimi 10 anni – ha spiegato l'assessora –, avremo 13mila giovani in meno, 33mila giovani adulti lavoratori in meno e 33mila anziani in più. Su tutto questo impatta il tema della casa, dagli studenti fino alle persone che lasciano le proprie case sfitte perché, per motivi di salute, sono costrette a rivolgersi a strutture private per l'assistenza”.
